

Avvertenza

Nel corso del settembre 2014 l'ISTAT ha diffuso i risultati della revisione completa dei conti nazionali, programmata in occasione dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (SEC 2010), e il 9 febbraio 2015 ha pubblicato la revisione dei conti economici regionali per gli anni dal 2011 al 2013, estesa poi, lo scorso mese di luglio, al periodo 1995-2010. Ai fini della predisposizione di questo Rapporto, la SVIMEZ ha aggiornato al 2014 le serie ISTAT dei conti economici regionali relativi al periodo 2011-2013. I valori regionali delle serie ISTAT sono stati aggiustati in coerenza con il vincolo costituito dal totale nazionale dei conti economici diffusi dall'Istituto Nazionale di Statistica il 1° marzo 2015.

Il passaggio a una nuova versione delle regole di contabilità (dal Manuale SEC 95 a quello SEC 2010) ha comportato anche l'introduzione di innovazioni e miglioramenti nei metodi di misurazione e l'arricchimento delle basi informative con nuove fonti di dati.

Le principali modifiche introdotte con il SEC 2010 hanno interessato:

- la capitalizzazione delle spese in Ricerca e Sviluppo, che sono ora considerate come spese di investimento, mentre in precedenza erano una componente dei costi intermedi, cosicché ora impattano positivamente sulla domanda aggregata e sul PIL;

- la capitalizzazione della spesa per armamenti, che ha la funzione di accumulare il capitale necessario per produrre il servizio di difesa della sicurezza nazionale, con un impatto sul PIL positivo ma modesto;

- una nuova metodologia di stima degli scambi con l'estero per i beni da sottoporre a lavorazione, che però non impatta sul saldo netto dei flussi con l'estero;

- l'inclusione di specifiche attività illegali nella stima dei conti nazionali, e di conseguenza nel PIL, in attuazione del principio presente nel regolamento SEC già a partire dal 1995, secondo il quale le misure che esprimono il reddito di una nazione devono tener conto anche di attività vietate dalle leggi nazionali ma che hanno caratteristiche di scambio volontario tra soggetti economici. Sono state concordate in sede europea le tipologie di attività da prendere in considerazione, che riguardano esclusivamente il traffico di sostanze stupefacenti, i servizi della prosti-

tuzione e il contrabbando (di sigarette o di alcol). L'EUROSTAT ha fornito, inoltre, linee guida sulle metodologie di misurazione. L'impatto sul PIL per l'Italia è valutato pari a circa lo 0,9%.

Sono state apportate, inoltre, altre modifiche di impatto più ridotto, come ad esempio la valutazione dei guadagni o delle perdite in conto capitale, che devono essere eliminati dal calcolo della variazione delle scorte; la valutazione dei fitti di terreni, che devono essere esclusi dai consumi intermedi; il calcolo e l'allocazione dei Servizi di intermediazione finanziaria misurati indirettamente (SIFIM); alcune variazioni limitate nei criteri di definizione del perimetro delle Amministrazioni pubbliche, con impatto ridotto.

I dati relativi alle valutazioni reali ottenute con il metodo del concatenamento sono presentati attraverso le serie in livello concatenate rispetto al 2010, fissato come anno di riferimento. L'adozione di questa tecnica determina la perdita di additività dei valori elementari; infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato (ad esempio, il PIL) non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. I conti economici territoriali non forniscono le singole componenti del flusso dell'interscambio con l'interno e l'esterno, ma solo il loro saldo («importazioni nette»).

Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es.: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Nel testo e nelle tabelle con le espressioni «Mezzogiorno» e «Sud», usate indifferentemente, si designa, salvo diversa indicazione, l'insieme delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna; con le espressioni «Centro-Nord» e «Nord», anch'esse usate indifferentemente, l'insieme delle altre regioni.

Le eventuali mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna tavola, nonché eventuali non corrispondenze tra cifre assolute riportate nelle tavole e cifre risultanti da loro elaborazioni, sono da imputare agli arrotondamenti.

* * *

Questa ampia operazione di rinnovamento delle metodologie e delle fonti ha portato a una modifica significativa della misura dei principali aggregati della Contabilità Nazionale, come il Prodotto Interno Lordo (PIL), sia per l'intero Paese, sia per le singole regioni. A livello nazionale il PIL, a seguito della revisione nel 2011, anno di *benchmark*, è stato rivalutato del 3,7%. Questa differenza positiva non è stata però omogenea a livello territoriale: mentre nel Centro-Nord la rivalutazione è stata del 4,6%, nel Mezzogiorno è stata inferiore, pari all'1,1% (Tab. 1). Ne è conseguito un allargamento dei divari in termini di valore aggiunto rispetto a quanto stimato con il SEC 95.

Nel complesso, le modifiche hanno avuto effetti su pressoché tutte le voci del conto risorse-impieghi, come il commercio con l'estero, i consumi e gli investimenti. Le modifiche, per il Mezzogiorno, vanno nella direzione di un aumento della dipendenza dall'esterno e una diminuzione del tasso di accumulazione. Per quanto

TAB. 1. *Conto economico delle risorse e degli impieghi del Mezzogiorno e del Centro-Nord (milioni di euro correnti)*

Risorse e impieghi	2011					
	Mezzogiorno			Centro-Nord		
	(a)	(b)	(a)/(b)*100	(a)	(b)	(a)/(b)*100
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	369.915,0	365.863,3	101,1	1.267.444,6	1.212.066,3	104,6
Importazioni nette	91.851,1	79.344,8	115,8	-50.561,4	-40.357,6	125,3
Consumi finali interni	388.964,1	374.792,6	103,8	954.948,3	929.592,0	102,7
spesa per consumi finali delle famiglie	272.165,1	257.824,0	105,6	742.010,5	718.010,1	103,3
spesa per consumi finali delle ISP	1.986,4	1.256,7	158,1	6.832,4	5.241,6	130,3
spesa per consumi finali delle AA.PP	114.812,7	115.711,9	99,2	206.105,3	206.340,3	99,9
Investimenti fissi lordi	71.122,2	70.619,7	100,7	250.375,3	230.688,0	108,5
Variazione delle scorte e oggetti di valore	1.680,0	-204,2	-	11.559,9	11.428,7	-
Indici caratteristici:						
Importazioni nette/PIL (%)	24,8	21,7		-4,0	-3,3	
Consumi/PIL (%)	105,1	102,4		75,3	76,7	
Investimenti/Importazioni nette (%)	77,4	89,0		-495,2	-571,6	

(a) Anno di *benchmark* della nuova serie stimata in base al SEC 2010.

(b) Dati di vecchia serie stimati in base al SEC 95 in vigore sino al 2014.

riguarda le risorse a disposizione dell'economia regionale, sempre nel 2011, a un incremento del PIL dell'1,1% dovuto alla revisione si è associato un aumento delle importazioni nette di quasi il 16%, con un aggravamento dell'indice di dipendenza dall'esterno dell'area, che è passato dal 21,7% con il precedente SEC 95 al 24,8% con il nuovo. Al contrario, il Centro-Nord ha diminuito l'apporto delle risorse estere: le importazioni nette rispetto al PIL (negative in quanto le esportazioni superano le importazioni) sono passate dal -3,3% con il vecchio SEC al -4% con il nuovo.

Per quanto riguarda la domanda interna, a un aumento dei consumi del 3,8%, sostenuto da un aumento dei consumi privati delle famiglie del 5,6%, e associato a una diminuzione dei consumi pubblici (-0,8%), ha fatto riscontro un incremento modesto degli investimenti, pari allo 0,7%, inferiore a quello del PIL. Nel complesso, la domanda interna è aumentata del 3,7%, ma questo incremento è stato più che compensato dalla crescita delle importazioni, lasciando il Mezzogiorno, con i nuovi conti, meno autonomo dal punto di vista economico: mentre i consumi superano del 5,1% il PIL, gli investimenti sono pari solo al 77,4%, e non più all'89%, delle importazioni nette.

Complessivamente, la revisione della Contabilità Nazionale lascia l'economia del Mezzogiorno ancora più fragile di quanto già mostravano le precedenti stime: la recessione appare più profonda, il *gap* con il resto del Paese ancora più ampio, e la capacità dell'industria meridionale di fare fronte alla domanda interna ancora più scarsa. L'economia risulta quindi più legata ai processi di trasferimento di risorse pubbliche, e la possibilità di avere uno sviluppo autonomo e autopropulsivo, che superi la fase recessiva, sembra più complessa da raggiungere.

* * *

Le Appendici statistiche dei conti economici territoriali, del mercato del lavoro e della finanza pubblica sono consultabili sul sito www.svimez.it. Così come è del

resto disponibile una lettura dei principali contenuti del presente Rapporto che viene proposta in un documento, «Introduzione e sintesi», e disponibile anche in forma di pubblicazione che gli interessati possono ricevere gratuitamente rivolgendosi alla segreteria della SVIMEZ (tel. 06-478501) o facendone richiesta all'indirizzo svimez@svimez.it.